

A differenza di quanto avviene nei principali Paesi dell'Unione Europea (ad esempio in Germania, Gran Bretagna e Francia) e nel Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE), che prevedono la pubblicità sia degli incarichi di Capo Missione, sia dei posti dirigenziali disponibili presso le rispettive Amministrazioni centrali, il MAE italiano circoscrive la pubblicità dei posti funzione ai posti non apicali disponibili all'estero (circolare n. 7 del 27 dicembre 2004 u.s. per i diplomatici, circolare n. 1 del 27 gennaio 2010 per le Aree Funzionali).

L'introduzione di forme di pubblicità dei posti apicali, a Roma come all'estero, rafforzerebbe il rapporto di fiducia del funzionario diplomatico con l'Amministrazione, e introdurrebbe un elemento di maggiore trasparenza nelle progressioni di carriera.

Da molti anni il SNDMAE richiede la pubblicità dei posti di Capo Missione e degli incarichi dirigenziali presso l'Amministrazione centrale. Dal recente questionario distribuito dal SNDMAE ai soci sul sistema di valutazione e promozione è emerso che si tratta di un tema ancora molto sentito.

Al riguardo, tuttavia, l'Amministrazione è stata finora cauta poiché teme l'introduzione di un elemento di eccessiva rigidità, un aggravio di lavoro e soprattutto il rischio di una raffica di ricorsi con conseguente paralisi dell'attività.

LE PROPOSTE

Il SNDMAE, consapevole delle preoccupazioni sopra enunciate e della giusta esigenza espressa dall'Amministrazione di poter continuare ad operare con un giusto margine di discrezionalità su una materia tanto delicata, non propone l'istituzione di vincoli e parametri, ma si limita ad auspicare che vengano garantiti **l'accesso alle informazioni e la necessaria trasparenza**. La pubblicità degli incarichi di Capo Missione e di quelli presso l'Amministrazione centrale, inoltre, garantirebbe una maggiore trasparenza e coerenza nell'applicazione di criteri meritocratici nella **progressione di carriera**, in un'ottica di superamento dell'attuale logica della cooptazione.

La pubblicazione con il dovuto anticipo di liste degli incarichi di Capo Missione e dei posti a Roma, diramate ad esempio con cadenza semestrale, risponderebbe, infine, ad un'esigenza di **pianificazione**, consentendo all'Amministrazione di programmare meglio le attività della sua struttura organizzativa e l'offerta formativa. Essa verrebbe inoltre incontro alle giuste aspettative dei funzionari diplomatici con famiglia a carico di poter meglio pianificare rientri e partenze coerentemente con le esigenze familiari. Tale ultima motivazione è particolarmente valida nel caso delle **colleghe madri** con figli in età scolare.

In sintesi:

Una maggiore trasparenza nell'assegnazione degli incarichi a Roma e di capo Missione all'estero, avrebbe ripercussioni benefiche non solo dal punto di vista dell'allocazione delle risorse, ma anche della pianificazione e del benessere organizzativo.